

Vaiolo delle scimmie, marito e moglie ricoverati i tamponi dopo il viaggio confermano il contagio

Erano rientrati a Piacenza dall'Africa. Poi l'eruzione cutanea. Ora si attendono gli accertamenti sulla donna. Sarebbe la prima in Italia

Ermanno Mariani
Elisa Malacalza

PIACENZA

● I sintomi erano ancora una volta quelli di un'influenza, all'inizio. Dolori articolari, febbre. Poi però sono comparse vescicole, qualche pustola diventata croste, quasi fosse una varicella. Ma non la era. E due persone sono state ricoverate sabato nel reparto malattie infettive dell'ospedale di Piacenza: in un caso, il primo nel Piacentino, è stato subito accertato dai tamponi sul liquido contenuto in una pustola che si tratta del "vaiolo delle scimmie", il monkeypox come viene chiamato in tutto il mondo. Nell'altro, quello cioè della moglie del contagiato, sono in corso accertamenti: nel caso di riscontro della positività al vaiolo, sarebbe l'unica donna in Italia con il virus, che finora ha colpito invece una ventina di soli uomini, la quasi totalità dei quali con una storia recente di viaggi in aree dove sono state individuate catene di contagio. Piacenza non fa eccezione: anche in questa situazione riscontrata dai medici, la coppia era infatti appena rientrata dall'Africa. Ve-

dendo la comparsa delle vescicole, marito e moglie si sono allarmati e hanno deciso di rivolgersi subito al pronto soccorso, dove è stato poi deciso il ricovero in via precauzionale, anche se le condizioni non sono per fortuna preoccupanti. Il personale dell'Ausl ha avviato i necessari accertamenti per capire con quante altre persone la coppia sia stata in contatto recentemente; i due pare che nelle ore precedenti la comparsa dei primi sintomi siano stati in un ristorante e in una sala giochi cittadina. Tuttavia, a differenza del Covid o altri virus, il vaiolo delle scimmie non è così facilmente trasmissibile, si può trasmettere soprattutto tramite rapporti sessuali, e per questo non sono state disposte al momento quarantene tra chi era entrato in contatto non stretto con la coppia.

In Italia nessuna vittima

Sono circa 780 intanto i casi confermati in 27 Paesi in tutto il mondo di vaiolo delle scimmie. Il dato è stato riferito dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), precisando che non comprende i casi nei Paesi africani, dove il virus è considerata invece endemico. «Attual-

mente, il rischio per la sanità pubblica a livello globale è considerato moderato, considerando che questa è la prima volta che ci sono tanti casi di vaiolo delle scimmie», rassicura l'Oms, avvertendo tuttavia che il rischio «potrebbe diventare alto se il virus sfruttasse l'opportunità di stabilirsi in Paesi non endemici come diffuso patogeno umano». Nessuna vittima è stata registrata tra i 780 casi confermati.

Tre casi in Emilia-Romagna

Il primo caso di vaiolo delle scimmie in Emilia-Romagna risale alla fine di maggio. Un uomo di 35 anni, rientrato da un viaggio in Spagna e da uno in Germania, si era presentato al Policlinico Sant'Orsola a Bologna in buone condizioni ma presentando alcuni sintomi come un numero limitato di vescicole cutanee. Sottoposto al tampone, è risultato positivo al monkeypox virus ed è stato ricoverato in isolamento. A Modena nei giorni scorsi è stato identificato un successivo contagio: ad essere colpito è stato un ventunenne di ritorno da un viaggio nelle isole Canarie. I numeri restano sotto controllo e limitati: sono tre i casi in Emilia-Romagna in venti



L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale di Piacenza

La coppia si è presentata al pronto soccorso allarmata

Non sono gravi, l'Ausl in via precauzionale avvia accertamenti

giorni, compreso quello piacentino.

«Aumenteranno i numeri»

L'infettivologo Matteo Bassetti, che sarà premiato a luglio dal Comune di Alta Val Tidone, su Facebook ieri ha scritto: «Ci vuole attenzione alla diffusione del vaiolo delle scimmie senza allarmare. Sensibilizzare senza generare paura. Diciamo che in

Italia è difficile parlare serenamente di un nuovo problema di salute pubblica perché il Covid è ancora vissuto come una tragedia, anche se non lo è più. In ogni caso da medico devo dire che nelle prossime settimane con un aumento dei contatti stretti anche sessuali, soprattutto tra giovani, moltiplicheranno i casi di vaiolo cutaneo».